

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO - VIII mandato

Il Sessione - 27-28 novembre 2010

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA

SCHEDA PER GLI INCONTRI DEI CONSIGLIERI NELLE ZONE PASTORALI

Al VII Incontro mondiale delle Famiglie che Papa Benedetto XVI ha affidato alla nostra Diocesi Ambrosiana manca un anno e mezzo. Quella che siamo chiamati a vivere in questo momento, è dunque una fase di preparazione remota. Perciò:

- NON viviamo nell'urgenza di produrre in Diocesi documenti/iniziativa esterne, MA in quella di mobilitare le energie e le risorse della Diocesi stessa verso l'evento che porterà a Milano la presenza del Pontefice e quella della Chiesa mondiale
- NON tocca a noi selezionare i contenuti attorno ai quali articolare la riflessione, che non sono per altro ancora definitivi, MA occorre cominciare a indirizzare l'attesa e l'attenzione delle nostre comunità e a organizzare forme di ascolto e sensibilizzazione via via più mirate

In altre parole - utilizzando una metafora - ADESSO è tempo di preparare il terreno, il nostro terreno ecclesiale ambrosiano. Così sarà pronto alla semina, nei tempi e nei modi in cui essa ci verrà affidata.

Sull'evento occorre pertanto prepararsi da subito a:

- divulgare capillarmente l'informazione, raccogliendo man mano i documenti, la rassegna stampa, gli approfondimenti che verranno proposti a livello diocesano (attivando tutti i canali opportuni, attraverso i media e le reti che li diffondono)
- far prendere coscienza della sua genesi e dei suoi obiettivi (a partire dalla lettera di Papa Benedetto XVI)
- stimolare sviluppare e incanalare per ogni comunità locale le implicazioni che esso porta con sé, in termini di apertura alla mondialità e di impegno fattivo allo scambio di esperienze e all'accoglienza.

Quelle che seguono sono PROPOSTE che affidiamo alla valutazione dei consiglieri che si chiede venga svolta nelle riunioni di Zona in preparazione della II sessione.

Si propongono alcune ipotesi di attenzioni e iniziative, giocate sul binomio del coinvolgimento corale della comunità e della loro capacità di accoglienza, da affidare al futuro cammino preparatorio "verso Milano" a livello decanale e zonale. Altre iniziative e attenzioni possono emergere dai consiglieri stessi.

A livello DECANALE

1. Il coinvolgimento

Chiediamoci se può essere utile affidare ai Consigli Pastoral Decanali e alle Commissioni già operative - valorizzando a tal fine ogni spunto già presente nella Carta di Comunione per la Missione recentemente redatta - un lavoro preliminare di RICOGNIZIONE, volta a individuare, valorizzare e mettere in rete tutte le realtà locali organizzate presenti sul proprio territorio già orientate al/ai temi chiamati in causa, convergenti specificamente su quello unificatore della FAMIGLIA: i gruppi di spiritualità familiare, le associazioni di solidarietà familiare, le reti informali di mutuo aiuto familiare, le esperienze familiari dei movimenti ecclesiali, le comunità di famiglie, i gruppi di acquisto familiare, le singole esperienze significative di famiglie aperte all'accoglienza, alla genitorialità sociale con l'affido, ecc. .

La ricognizione andrebbe pensata non certo come inutile e defaticante censimento fine a se stesso, ma come stimolo a un protagonismo che da subito immetta le comunità locali nel clima di Milano 2012, a partire dai soggetti già sensibili al tema. Un ascolto dunque dei tanti "racconti" di esperienze concrete che sul tema famiglia, lavoro e festa possono dirci, un confronto di esperienze e un reciproco arricchirsi. per ridonare poi alla Chiesa e alla società, durante l'Incontro Mondiale, questi stessi racconti perché diventino semi di speranza.

Chiediamoci:

- *Con quali modalità operare una ricognizione delle realtà già attive in Decanato nell'area FAMIGLIA (e nell'area LAVORO), che ne incoraggi il coinvolgimento, facendo sì che divengano nodi della RETE di costruzione dell'evento e di diffusione dell'informazione e della riflessione in merito?*
- *Quali momenti e occasioni della pastorale ordinaria in Decanato e nelle singole realtà che lo compongono si possono già orientare allo sviluppo del tema verso Milano 2012 (preghiera comunitaria e liturgia, gruppi di ascolto, scuole e proposte di formazione etc.)?*

Può essere opportuno che a queste realtà si offra un contatto preliminare, nel quale proporre:

- la lettura di alcuni documenti-base – in primo luogo la Lettera del Papa e le schede della catechesi che saranno predisposte in vista dell'Incontro Mondiale –
- una prima riflessione, libera, su ciò che l'esperienza locale suggerisce in tema di famiglia-lavoro-festa;

Chiediamoci:

- *com'è il vissuto delle comunità parrocchiali, in proposito?*
- *prima ancora che le linee-guida siano definite, quali attese suscita l'evento, quali sbocchi fa prevedere?*

2. L'accoglienza

Poiché quello che la diocesi si prepara ad ospitare e animare è un evento MONDIALE, un secondo fronte da valorizzare è la RETE dei rapporti con realtà extra-italiane che le comunità già intrattengono ordinariamente, determinata in larga misura dalla storia e dalle scelte di ogni Parrocchia sulla base della loro apertura missionaria (Missionari e religiosi originari del territorio con cui si mantengono contatti, opere di solidarietà in missione, gruppi missionari, adozioni a distanza etc.) o sulla base della loro sensibilità culturale (scambi di presenze, viaggi e pellegrinaggi, cori, Chiese gemellate, presenza in loco di comunità straniere particolarmente numerose e organizzate etc.)

Chiediamoci:

- *A quali Chiese, in quali Paesi, le nostre comunità parrocchiali sono più direttamente legate?*
- *Che cosa conoscono e possono far conoscere a noi della vita delle famiglie, delle feste, del lavoro in tali comunità?*
- *È pensabile fin da ora o in prospettiva la disponibilità ad invitare e accogliere per la durata dell'Incontro mondiale famiglie e presenze da tali realtà, facendosi carico anche logisticamente ed economicamente dell'ospitalità?*

A livello ZONALE

Si verifichi come può essere avviato nei decanati il cammino di preparazione all'Incontro Mondiale, con il suggerito lavoro di ricognizione e coinvolgimento.

Chiediamoci:

- *Che organismi esistenti o nuovi attivare a livello zonale e che iniziative proporre per avviare e guidare il cammino di preparazione "Verso Milano"?*
- *Come coordinare e raccogliere a livello Zonale il frutto del lavoro di ciascun decanato (o comunque delle singole realtà ecclesiali coinvolte nel percorso verso Milano 2012) secondo la modalità del racconto - così stimolante, adatta alla comunicazione, allo scambio di esperienze vissute e alla divulgazione?*
- *A tal fine come coinvolgere nella strutturazione del "racconto"/dei racconti le realtà familiari/ecclesiali che lo producono, ma anche gli "esperti di linguaggi" (creativi, registi, musicisti, esperti di comunicazione multimediale) che a livello professionale o amatoriale sono una risorsa delle nostre comunità?... a partire dai giovani, in questo vere riserve di creatività e innovazione.*